

Sfruttare appieno la competitività per una prosperità condivisa

LE PRIORITÀ DEL GRUPPO DATORI
DI LAVORO DEL CESE



Comitato economico
e sociale europeo
Gruppo Datori di lavoro

Il panorama economico mondiale sta attraversando profonde trasformazioni, caratterizzate dalla frammentazione del mercato, dal crescente protezionismo e da una dannosa corsa alle sovvenzioni. Il mercato unico continua a subire distorsioni derivanti dall'applicazione inadeguata delle norme comuni dell'UE e dall'introduzione di politiche nazionali divergenti. Questa "nuova normalità" desta notevoli preoccupazioni, in quanto l'UE e le sue imprese hanno dovuto far fronte a un prolungato calo relativo della competitività e della produttività, accompagnato da una drastica diminuzione degli investimenti esteri diretti in questa regione del mondo.

L'instabilità del contesto geopolitico comporta anche molteplici rischi per la sicurezza, tra cui le minacce informatiche. La carenza di manodopera e di competenze, aggravata dai cambiamenti demografici, ostacola l'attività economica, mentre l'insufficienza degli investimenti nella capacità tecnologica limita la crescita della produttività. Inoltre, le esigenze ambientali e sociali sempre maggiori, l'imprevedibilità della definizione delle politiche, alimentata a sua volta dalla frammentazione politica dell'UE, e l'eccesso di oneri normativi e amministrativi esercitano una crescente pressione sulle imprese e compromettono il successo dell'UE sia all'interno dei suoi confini che a livello mondiale.

Alla luce di questi sviluppi e dell'urgente necessità di incrementare in modo significativo gli investimenti produttivi, occorre dare la priorità alla **competitività**, ponendola al centro dell'agenda politica e sostenendola con azioni strategiche concrete. È fortemente necessario un cambiamento decisivo nell'approccio normativo, onde evitare la microgestione delle operazioni commerciali.



IL CONTESTO FAVOREVOLE ALLE IMPRESE DEL QUALE ABBIAMO BISOGNO

Affinché l'UE possa diventare un potente attore geopolitico mondiale e promuovere il benessere dei cittadini, vi è bisogno di un'economia forte e competitiva. Questo principio si applica anche all'**allargamento** dell'Unione, poiché tale processo deve essere strutturato in modo da apportare benefici all'economia dell'UE nel suo complesso.

L'economia e la sicurezza sono profondamente interconnesse, dato che per garantire la sicurezza occorrono risorse finanziarie e, a sua volta, la sicurezza favorisce un contesto propizio all'attività di impresa e agli investimenti. **Il concetto di sicurezza globale comprende diverse dimensioni** – la capacità di difesa, la preparazione dei cittadini e della società, la sicurezza delle frontiere esterne, la protezione dai reati transfrontalieri all'interno dell'UE, nonché la sicurezza sanitaria e ambientale – e implica anche la salvaguardia della sicurezza alimentare e del ruolo dei produttori. Un altro aspetto cruciale della sicurezza globale è la **sicurezza economica**, in quanto si occupa dei rischi connessi al commercio e agli investimenti, all'energia, alle materie prime e alle infrastrutture, alla tecnologia e ai diritti di proprietà intellettuale, ma altresì alla libertà d'impresa.

Per garantire una preparazione efficace e gestire i rischi per la sicurezza, occorre una stretta **cooperazione** tra le imprese e il settore pubblico, come pure tra gli Stati membri. Un'attenzione specifica dovrebbe essere dedicata allo sviluppo del mercato interno per l'industria della difesa. La **mentalità improntata all'unità è un pilastro essenziale della forza dell'UE a livello mondiale**.

Lo **sviluppo sostenibile** non può essere realizzato senza un'economia forte che crei valore aggiunto, favorisca il benessere sociale e della collettività e affronti le transizioni demografica, tecnologica e ambientale. È inoltre essenziale che l'UE continui a perseguire gli obiettivi che sono radicati nelle sue fondamenta, come la promozione della pace e di valori comuni quali la libertà, i diritti umani e lo Stato di diritto. Ciò vale sia all'interno dell'Unione stessa che nel quadro dei dialoghi e dei partenariati economici esterni.

Solo disponendo di **imprese competitive e prospere** è possibile costruire un'economia solida e garantire che l'UE sia influente a livello mondiale. I responsabili politici devono pertanto dare priorità agli sforzi volti a creare un clima più favorevole agli investimenti e all'imprenditorialità. Occorrono misure che includano – oltre a una serie di condizioni materiali – una formazione di alto livello in campo economico e imprenditoriale, una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito al ruolo dei datori di lavoro e degli imprenditori nella società e il miglioramento della comprensione da parte di tutte le parti interessate di che cosa significhi concretamente gestire un'impresa. Condizioni commerciali favorevoli consentono alle imprese di essere competitive ed espandersi, il che si traduce in creazione di posti di lavoro, fornitura di beni e servizi ai consumatori e contributo ai bilanci pubblici attraverso il gettito fiscale, andando così a vantaggio della società nel suo complesso.

In un'Unione europea favorevole alle imprese:

- la competitività si basa sull'**eccellenza** e su una sana **concorrenza** anziché sulle sovvenzioni o sul protezionismo;
- le imprese hanno un accesso competitivo a tutte le **risorse** produttive necessarie, anche tramite una cooperazione multilaterale rafforzata con partner commerciali che condividono gli stessi principi;
- il **mercato unico** è pienamente funzionante e promuove gli scambi, l'espansione e la crescita;
- gli interessi delle imprese dell'UE sono tutelati nei confronti della concorrenza **internazionale**;
- la **regolamentazione** favorisce le imprese e la produttività, e gli oneri amministrativi sono ridotti al minimo;
- un solido rapporto di reciproca **fiducia** tra le imprese e i responsabili politici, unitamente alla **prevedibilità**, sono elementi fondamentali per attrarre investimenti.

Per sfruttare l'impatto positivo che le imprese competitive hanno su un'economia solida e su un'UE influente a livello mondiale, le azioni strategiche a livello sia dell'UE che degli Stati membri devono creare realmente le condizioni e gli incentivi per **l'innovazione, gli investimenti, la produzione e il commercio**. Tale approccio dovrebbe riguardare le imprese di ogni dimensione di una vasta gamma di settori, dalla produzione primaria fino all'industria e ai servizi. Imprese e settori sono interconnessi attraverso le diverse catene del valore e svolgono un ruolo cruciale nell'economia e nella società.

Occorre adottare rapidamente iniziative orizzontali proattive – in particolare una strategia per il mercato unico calendarizzata in modo chiaro e una strategia industriale globale, moderna e orientata all'innovazione – al fine di indirizzare le singole azioni strategiche. Allo stesso tempo, è fondamentale rinunciare alle politiche e agli approcci controproducenti per le imprese, evitando in particolare regolamentazioni eccessive e sproporzionate.



DIECI SERIE DI AZIONI STRATEGICHE PER CREARE UN CLIMA FAVOREVOLE ALLE IMPRESE



Riformare radicalmente l'approccio normativo:

- **Riesaminare tutta la legislazione dell'UE riguardante le imprese** e impegnarsi a intraprendere riforme: avviare un progetto urgente volto a censire e analizzare i requisiti normativi posti alle imprese dalla legislazione dell'UE degli ultimi anni e prendere una decisione concreta e misurabile in merito alla razionalizzazione della legislazione e alla riduzione degli oneri amministrativi.
- **Attuare la verifica della competitività e il test PMI:** condurre valutazioni d'impatto adeguate per ogni nuova proposta legislativa, analizzando tutte le fasi del processo decisionale e gli effetti sulle catene del valore. Assicurarsi che tali effetti siano debitamente presi in considerazione nel processo decisionale, accertandosi anche del rispetto del principio di proporzionalità.
- **Garantire la certezza del diritto e la prevedibilità giuridica:** assicurarsi che la regolamentazione sia chiara, coerente e prevedibile e nel contempo essere pronti a ricalibrare i requisiti in base al mutare delle circostanze.
- **Adottare misure al livello corretto:** rispettare le competenze dell'UE e degli Stati membri e il principio di sussidiarietà, affrontando, ad esempio, le questioni sociali a livello di Unione europea solo quando è strettamente necessario.
- **Preservare il processo democratico di elaborazione delle politiche:** evitare il ricorso agli atti delegati per questioni di natura politica e garantire che gli atti delegati in attesa di essere adottati comportino il minor onere amministrativo possibile.
- **Riequilibrare le responsabilità:** astenersi dalla tendenza alla regolamentazione indiretta attraverso le catene del valore onde evitare che le responsabilità dei decisori politici europei o stranieri gravino sulle imprese e al fine di ridurre l'incertezza in merito ai requisiti normativi, in particolare per le PMI.
- **Sostenere l'attuazione della regolamentazione:** garantire che ogni nuova iniziativa normativa sia accompagnata da una rassegna facilmente comprensibile dei requisiti previsti per le varie imprese e dei legami tra i nuovi obblighi e quelli già esistenti.

Inoltre, porre l'accento sulle azioni che **incoraggiano e promuovono efficacemente l'attività di impresa.**



Sistemi di innovazione produttiva

- **Privilegiare gli investimenti di alto valore:** concentrare le risorse sulle fasi di innovazione che generano più valore, e in particolare sullo sviluppo di prodotti e processi, sulla realizzazione di progetti pilota e sull'espansione.
- **Attrarre e trattenere i migliori talenti:** agevolare una mobilità agevole – sia all'interno dell'UE che dai paesi terzi – dei migliori talenti, rafforzando nel contempo la cooperazione nella ricerca di livello mondiale.
- **Promuovere ecosistemi di innovazione solidi:** incoraggiare partenariati forti tra università, istituti di ricerca e imprese al fine di creare ecosistemi di innovazione dinamici.





Elevata capacità tecnologica

- **Potenziare le tecnologie all'avanguardia:** migliorare in modo radicale le capacità relative alle tecnologie essenziali a fini di difesa e sicurezza, alle tecnologie e ai materiali avanzati necessari per la transizione verde e alle soluzioni digitali all'avanguardia (ad esempio, l'IA, l'informatica quantistica e le reti 5G/6G).
- **Sostenere le start-up e le scale-up tecnologiche:** favorire la crescita delle imprese tecnologiche in fase di avviamento o di espansione rendendo loro più semplice accedere ai finanziamenti e ai servizi di coaching e di internazionalizzazione, in modo da aiutarle a prosperare.
- **Agevolare l'adozione di tecnologie avanzate:** promuovere le industrie ad alta tecnologia e incoraggiare tutte le imprese ad adottare tecnologie avanzate, stimolando così la produttività complessiva e aumentando il valore aggiunto in tutti i settori.
- **Sviluppare il mercato unico dei dati:** rafforzare il mercato unico dei dati, anche tramite la creazione di spazi di dati e di robuste infrastrutture digitali, sfruttando nel contempo la digitalizzazione per migliorare la mobilità di merci, servizi, capitali e persone nel mercato unico.





Una base industriale solida

- **Garantire un accesso competitivo alle risorse:** razionalizzare l'accesso all'energia, alle materie prime e ai terreni, anche agevolando l'uso delle risorse naturali nazionali, ad esempio attraverso procedure di autorizzazione più rapide, un'adeguata pianificazione dell'uso del territorio e la promozione del mercato unico.
- **Definire una politica globale più incisiva in materia di materie prime critiche:** sviluppare un approccio rigoroso per le materie prime critiche che sostenga la transizione verde e digitale, senza trascurare l'accesso alle materie prime secondarie né il sostegno ai processi di recupero.
- **Adottare un approccio integrato alla politica industriale:** prendere in considerazione ecosistemi e catene del valore nella loro interezza quando si elaborano azioni di politica industriale ed evitare la tendenza a privilegiare determinati settori e tecnologie, in modo da garantire la completezza della strategia.
- **Adattare le norme in materia di concorrenza ai mercati mondiali:** adeguare le norme in questione per consentire alle imprese di rimanere competitive su scala mondiale.



Mercati finanziari integrati

- **Migliorare e rafforzare l'Unione dei mercati dei capitali:** accrescere la mobilitazione dei capitali privati europei – compresi i risparmi dei cittadini e i fondi degli investitori istituzionali – al fine di soddisfare l'enorme necessità di investimenti produttivi, anche per le transizioni verde e digitale.
- **Sviluppare l'Unione bancaria:** garantire che il settore bancario europeo sia solido e fornisca alle imprese di tutte le dimensioni un accesso competitivo ai finanziamenti; astenersi dall'adottare regolamenti che indeboliscono le condizioni di esercizio delle banche e, di conseguenza, incidono negativamente anche sulla loro clientela.



Un adeguato accesso al lavoro

- **Promuovere la flessibilità nella vita lavorativa:** incentivare forme di lavoro diversificate e innovative e consentire modalità e condizioni di lavoro flessibili al fine di soddisfare le esigenze del mondo del lavoro moderno, tra cui la necessità di una forza lavoro flessibile, resiliente e adeguatamente formata.
- **Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro:** sostenere le iniziative che incoraggiano una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.
- **Agevolare la migrazione di forza lavoro:** semplificare le procedure che consentono a cittadini di paesi terzi di migrare nell'UE per motivi di lavoro e accrescere la mobilità dei lavoratori tra gli Stati membri dell'UE, alla luce delle sfide demografiche cui deve far fronte l'Unione.
- **Sostenere le iniziative di formazione:** fornire un sostegno efficace alla formazione, anche tramite l'accesso ai fondi dell'UE, allo scopo di allineare le competenze della forza lavoro alle esigenze delle imprese.





Sistemi energetici e di trasporto efficaci

- **Garantire un approvvigionamento energetico a basse emissioni di carbonio:** creare o migliorare le condizioni per un approvvigionamento energetico a basse emissioni di carbonio che sia sicuro e a prezzi abbordabili e includa la produzione di energia nucleare. Garantire condizioni prevedibili per investimenti in capacità di produzione e stoccaggio sufficienti, nonché in reti elettriche transfrontaliere e nazionali, e dare priorità alle infrastrutture necessarie per il mercato interno dell'energia.
- **Accelerare gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto:** stimolare gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto e nella co-modalità al fine di consentire un trasporto efficiente di merci e passeggeri sia all'interno dell'UE che a livello internazionale, rispondendo nel contempo alle esigenze di mobilità a fini di difesa.
- **Rafforzare le interconnessioni tra le infrastrutture chiave:** sviluppare in modo coerente le infrastrutture nei settori dell'energia, dei trasporti e del digitale e garantire la sicurezza delle infrastrutture critiche.



Parità di condizioni commerciali

- **Promuovere partenariati commerciali ed economici:** privilegiare gli accordi commerciali con i principali partner a livello mondiale – quali Stati Uniti, Brasile, India e Australia – al fine di assicurare alle imprese dell’UE una posizione solida nel panorama geoeconomico in evoluzione; garantire la reciprocità degli accordi commerciali.
- **Utilizzare in modo efficace gli strumenti di difesa commerciale:** avvalersi efficacemente degli strumenti esistenti per tutelarsi contro gli abusi in materia di commercio e investimenti; elaborare e attuare una nuova iniziativa di difesa commerciale per proteggere in modo globale il mercato unico dalle distorsioni del mercato mondiale nei settori interessati.
- **Migliorare la vigilanza del mercato dell’UE e la tracciabilità dei prodotti provenienti da paesi terzi:** sfruttare le tecnologie avanzate al fine di monitorare le vendite online, comprese quelle sulle piattaforme di commercio elettronico e sui social media, e garantire che vi siano sufficienti impianti di prova dei prodotti.
- **Incoraggiare la cooperazione multilaterale e rafforzare le norme internazionali:** adoperarsi per creare condizioni di parità a livello mondiale attraverso un’attuazione più coerente e un ulteriore sviluppo di accordi e norme internazionali, rispondendo in tal modo anche alle preoccupazioni concernenti le misure unilaterali.



Una transizione verde orientata alle imprese

- **Allineare le politiche a fini di una crescita sostenibile:** orientare l'attuazione degli obiettivi del Green Deal in modo da stimolare sia gli investimenti nella transizione verde che lo sviluppo industriale competitivo, riservando nel contempo particolare attenzione alle esigenze delle industrie ad alta intensità energetica.
- **Incentivare il mercato unico "verde":** promuovere il mercato unico in settori quali le tecnologie, i prodotti (compresi quelli intermedi) e l'uso circolare dei materiali, offrendo incentivi all'innovazione e creando mercati guida attraverso norme in materia di appalti pubblici.
- **Promuovere le opportunità di esportazione delle imprese dell'UE:** sfruttare la cooperazione internazionale allo sviluppo e la diplomazia dell'acqua e del clima per migliorare le prospettive commerciali delle imprese dell'Unione.





Finanze pubbliche efficienti

- **Orientare gli investimenti pubblici e i finanziamenti al miglioramento della sicurezza**, dell'eccellenza e delle infrastrutture e utilizzare gli investimenti pubblici per mobilitare gli investimenti privati.
- **Salvaguardare la parità di condizioni e una concorrenza leale tra le imprese dell'UE**: assicurare un'attuazione coerente e trasparente delle norme in materia di aiuti di Stato, promuovendo una sana concorrenza e l'integrità del mercato.
- **Condurre politiche fiscali favorevoli**: fare in modo che la tassazione sia prevedibile e promuova le imprese e l'imprenditorialità, contribuendo in tal modo ad accrescere le entrate senza aumentare gli oneri fiscali.
- **Promuovere un'imposizione societaria competitiva**: migliorare le norme internazionali in materia di tassazione delle imprese e la loro attuazione, rispettando nel contempo la sovranità fiscale degli Stati membri per creare un contesto imprenditoriale attraente ed evitare così iniziative come BEFIT.



Il presente documento esamina gli obiettivi a breve e medio termine del gruppo Datori di lavoro del CESE affinché i responsabili delle politiche migliorino il contesto imprenditoriale e, di conseguenza, la competitività dell'UE e le condizioni per creare prosperità per i cittadini europei.



**Comitato economico
e sociale europeo**
Gruppo Datori di lavoro

Il gruppo Datori di lavoro del Comitato economico e sociale europeo (CESE) riunisce imprenditori e rappresentanti di associazioni di imprenditori che operano nell'industria, nel commercio, nei servizi e nell'agricoltura, e rappresenta tutte le imprese, da quelle piccole e medie a quelle più grandi. I suoi membri sono attivi nel mondo dell'imprenditoria e si fanno portavoce, a livello europeo, della realtà quotidiana delle imprese di tutti gli Stati membri dell'UE. Essi sono sinceramente impegnati a mettere la propria esperienza al servizio dell'approfondimento del progetto europeo. Tutti insieme, rappresentano oltre 20 milioni di imprese a livello europeo e, in quanto membri del CESE, esercitano un ruolo consultivo formalmente riconosciuto in seno all'UE.



Comitato economico e sociale europeo

Rue Belliard/Belliardstraat 99
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

www.eesc.europa.eu/gr1



 @employers_EESC  EmployersEESC  EmployersEESC  EESC Employers' Group

Printed by the EESC-CoR Printing and Distribution Unit, Belgium

EESC-2024-90-IT

© Unione europea, 2025

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi uso o riproduzione delle fotografie / illustrazioni, chiedere direttamente l'autorizzazione al/i detentore/i dei diritti:

l'immagine di copertina/p. 2: © CoreDESIGN/Shutterstock.com;
p. 4-5: © NicoElNino/Shutterstock.com; p. 7: © TippaPatt/Shutterstock.com
p. 8: © ArmadilloPhotograp/Shutterstock.com; p. 10: © bariya/Shutterstock.com
p. 11: © metamorworks/Shutterstock.com; p. 13: © Deemerwha studio/Shutterstock.com;
p. 14: © jd8/Shutterstock.com; illustrazioni p. 6-14: © Kuliperko/Shutterstock.com



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea



Print
QE-01-24-030-IT-C
ISBN 978-92-830-6712-2
doi:10.2864/2178361

PDF
QE-01-24-030-IT-N
ISBN 978-92-830-6711-5
doi:10.2864/9533174

IT